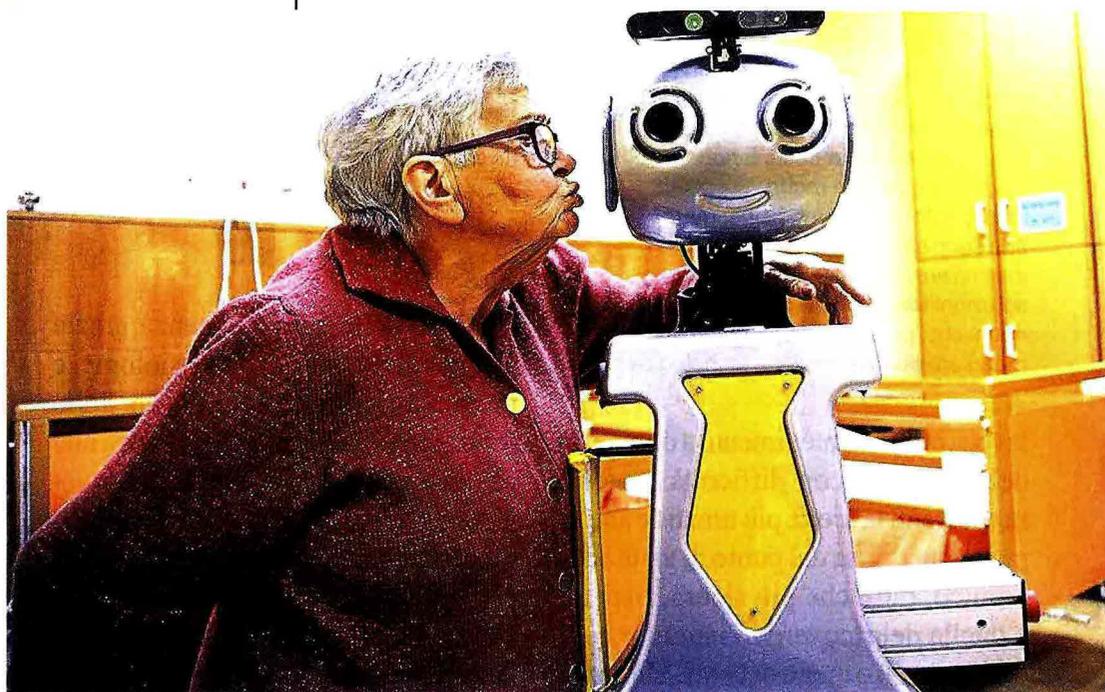


VIVI VERDE INNOVAZIONE E SALUTE

Invecchiamento e assistenza

COSA PUÒ FARE LA TECNOLOGIA?

di **Patrice Poinssotte**

Una tecnologia molto avanzata in cui tutto "è collegato" può servire per garantire salute e sicurezza agli anziani in difficoltà? La scienza è al lavoro

Intelligenza artificiale, oggetti connessi, realtà virtuale e *big data*. Ecco i pilastri della cosiddetta "società 5.0", quella supertecnologica in cui, secondo i grandi esperti, dovrebbe essere tutto collegato, non solo per far funzionare meglio l'economia, ma anche per risolvere i problemi di una società che invecchia.

Di questo si parla ormai in tutti i paesi sviluppati per cercare soluzioni a un problema che desta molta preoccupazione: l'aumento della longevità e delle persone in graduale perdita di autonomia. È convinzione unanime, non solo tra gli addetti ai

LIBERETÀ NOVEMBRE 2018 69

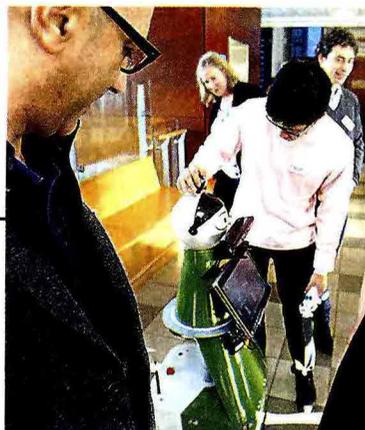
VIVI VERDE INNOVAZIONE E SALUTE

L'abc della tecnologia

Secondo la Fondazione Mondo digitale in Europa una persona su cinque ha più di 60 anni ed entro il 2050 gli ultrasessantacinquenni cresceranno del 70 per cento, gli oltre 80 del 170 per cento. In Italia ci sono 144 anziani per 100 giovani e tra quelli che vivono da soli meno del 10 per cento possiede un computer e soltanto l'8,1 per cento ha accesso a internet. Serve dunque una maggiore dimestichezza con la tecnologia, per farsi trovare pronti quando l'assistenza a domicilio 5.0 sbarcherà anche in Italia. E non dovrebbe mancare molto. Teleassistenza, telemedicina, robot, app sono state presentate al salone internazionale **Exposanita** di Bologna: soluzioni tecnologiche a sostegno dei nonni che, però, presuppongono una maggiore alfabetizzazione tecnologica.

lavori, che il mantenimento a domicilio delle persone con difficoltà motorie rappresenti la scelta più umana e anche più vantaggiosa dal punto di vista economico, oltre che più sicura, rispetto a quella del ricovero in istituti o case di riposo più o meno decenti. Ma come agire?

Cambiare il modo di pensare. Se n'è parlato di recente in Giappone in un convegno cui hanno partecipato scienziati provenienti da tutto il mondo. E la risposta è stata: cambiando il modo di pensare, creando una nuova infrastruttura sociale comune basata su una piattaforma di prestazioni tecnologicamente avanzata. Un nuovo modello di società "super intelligente" può offrire vantaggi inaspettati: una migliore



La presentazione di Mario, un robot che aiuta le persone con handicap a svolgere mansioni quotidiane

La tecnologia può fare tanto. Ma deve essere alla portata di tutti



gestione delle cure a distanza grazie alla condivisione dei dati fisiologici e medici in tempo reale, l'uso della robotica per facilitare l'assistenza alle persone affette da malattie neurovegetative, elettrodomestici capaci di rimediare alla perdita di memoria di persone affette da Alzheimer con dei suggerimenti sonori o luminosi per aiutarle in casa loro a ritrovare abiti, scarpe, accessori.

Volontà politica. Queste grandi e piccole risorse tecnologiche porteranno a una profonda riorganizzazione dell'attuale sistema di salute pubblica? In Francia sta già avvenendo, anche se a piccoli passi. Ma il problema, come sempre, è far sì che tutti possano beneficiarne. I governi devono fare la loro parte nel sostenere la diffusione delle nuove tecnologie. Il potenziale c'è, manca ancora la volontà politica.